



COMUNE DI TORRICELLA TAVERNE

RAPPORTO DELLA COMMISSIONE *AD HOC* AGGREGAZIONI (CA)

Egregio Signor Presidente, Gentili Colleghe, Egregi Colleghi,

il tema sollevato dalla mozione presentata in Consiglio comunale il 4 marzo dai consiglieri Lorenzo Montini e Giovanni Camponovo - a nome dei rispettivi Gruppi -, è importante: si chiede di affrontare con decisione il tema delle aggregazioni intercomunali.

La Commissione Aggregazioni (in seguito CA) si è riunita il 20 aprile, il 15 maggio, il 4 giugno, il 12 e il 31 agosto 2009 per analizzare e discutere approfonditamente il tema.

Già con la prima riunione ma soprattutto tra la seconda e la terza abbiamo raccolto informazioni e pareri in merito.

Nella prima riunione Lorenzo Montini, eletto presidente della CA, ha ripercorso brevemente l'istoriato della Mozione e ha presentato quanto veicolato dalla stampa nelle settimane trascorse dopo la presentazione della stessa. Richiamava in particolare le dichiarazioni del Sindaco di Gravesano Zoppi, quella del Sindaco di Alto Malcantone Sasselli, la conferma della strategia "Agno-Bioggio-Manno" (ABM) da parte di quei tre Comuni, la news del serio studio di aggregazione tra Manno e il - già aggregato - comune di Alto Malcantone, la presentazione recente dell'ulteriore intenzione aggregativa dei comuni forti del Vedeggio, detta strategia NPV (Nuovo Piano/Polo del Vedeggio). In merito a quanto appena elencato era stata consegnata della documentazione. In sostanza, dopo alcuni anni di stallo, il momento appariva propizio: le idee e le strategie si succedevano e approdavano ai "mass media" con frequenza rinnovata. Si è presentato anche l'interessante rapporto finale della Commissione di studio per l'aggregazione dei comuni di Bironico, Camignolo, Isonne, Medeglia, Mezzovico-Vira, Rivera e Sigirino.

Dopo avere brevemente introdotto il tema e passato in breve rassegna dove sarebbe utile e opportuno lavorare per ottimizzare, ad esempio, i servizi alla cittadinanza (sicurezza, polizia, educazione, finanze, amministrazione, servizi al territorio, ecc.), **tutti i Commissari si sono dichiarati favorevoli ad una strategia aggregativa da parte di Torricella-Taverne.**

Si è anche discusso sulla non troppo sottile differenza che sta tra il termine *aggregazione* e quello di *fusione*. Con quest'ultimo termine, pensando al nostro Comune, si lascia intendere il semplice ed eventualmente sollecito venire annessi ad uno o più Comuni vicini. In questa circostanza, in particolare se fossimo tra gli ultimi a compiere un tale passo aggregativo, avremmo probabilmente una scarsa possibilità contrattazione, con la conseguenza che non potremmo forse trarre il profitto che invece si otterrebbe iniziando per tempo le discussioni e le collaborazioni. Differentemente da ciò, riteniamo significare il termine *aggregazioni* il buon risultato di un processo, a volte lento e complesso, che porta all'integrazione sinergica tra due o più Comuni, con il risultato di una situazione finale dalla quale entrambi possano trarre vantaggi, ad esempio quelli di una migliore qualità di vita.

Francesco Ryf, che si era occupato di aggregazioni nel passato, ha messo a disposizione della CA una sua presentazione sulle aggregazioni nella zona del Vedeggio. Ryf ha poi suggerito di interessarsi pure dello studio realizzato alcuni mesi prima dal Sindaco di Alto Malcantone Curzio Sasselli in cui si portava avanti l'idea di un Comune unico da Agno a Taverne (Sasselli è anche il Segretario comunale di Bedano).

Detto fatto: grazie a Francesco Ryf, siamo riusciti ad incontrare **Curzio Sasselli**, che ci ha presentato il suo lavoro di ricerca, già oggetto di una informativa "*Serata sul Vedeggio*" organizzata dai Municipi di Bedano e Gravesano il 13 marzo 2008.

Della presentazione di Sasselli riportiamo, in forma di punti chiave, quanto segue:

- le singole amministrazioni comunali sono spesso carenti nei servizi
- i Piani Regolatori hanno dei limiti
- i comuni attuali sono sottodimensionati
- osservando il territorio dall'alto si nota come vi sia un buon grado di integrazione: i confini comunali sono difficilmente intuibili. In passato non era così: i Comuni erano entità ben distinte. I tempi sono mutati.
- i Comuni non sono più un ente geografico di riferimento per i loro Cittadini

- l'area "Valle del Vedeggio" è omogenea in seguito dello sviluppo degli ultimi 4 decenni
- nel passato, quando si viveva di pastorizia, ci si sviluppava ed orientava tra la valle e i monti mentre ora lo sviluppo segue la valle lungo il fiume (vie di comunicazioni)
- ci sono grandi potenzialità non espresse. Siamo 17'000 abitanti ma non abbiamo un coordinamento regionale da parte del settore pubblico. Nessuno pianifica sull'intera valle del Vedeggio, con conseguenze quali doppiopioni e sprechi.

Un'aggregazione del Medio-Basso Vedeggio è un presupposto per:

- ridisegnare il territorio (industrie, commerci, centri sportivi, centri ricreativi, preasili)
- introdurre politiche di sviluppo idonee ed efficaci
- creare le premesse e le condizioni per una migliore qualità di vita in genere

Il territorio è omogeneo in tutti i Comuni:

- sul piano: industrie
- in collina: residenze
- settore Primario in calo
- settore Terziario in crescita (tecnologie avanzate)
- amministrazioni carenti (esempio tipico: Ufficio Tecnico Comunale)
- risorse finanziarie: gettito globale di ca. 70 Mio CHF, ma non equamente distribuite (esempio: Cadempino ricco, Lamone non ricco)
- la perequazione finanziaria però porta via i soldi dalla valle, che vengono solo in minima parte ridistribuiti tra i Comuni della Valle. Nel caso di un Comune unico i soldi rimarrebbero, al contrario in Valle, e tutti ne guadagnerebbero.

L'ipotetica unione permetterebbe di:

- dare una risposta ai bisogni di organizzazione del territorio
- 17'000 abitanti acconsentirebbero di ottimizzare i servizi e avere maggiore forza contrattuale con le controparti
- fare marketing, promuovere il territorio
- avere una nuova Amministrazione con forza progettuale e promozionale di uno sviluppo sostenibile (Città Vedeggio)
- avere risorse sufficienti per realizzare le opere che servono: 70 Mio di gettito!
- Essere un polo alternativo a Lugano per le aziende di servizi che operano sul nostro territorio
- coordinare le infrastrutture e salvaguardare le aree verdi
- usufruire di migliori specialisti, ev. professionisti, nella pubblica amministrazione
- avere unità e coerenza di intenti e maggiore velocità decisionale
- riassumere senza problemi compiti oggi delegati ad altri enti, ottenendo risparmi e migliore efficacia

Le opportunità da cogliere meglio degne di citazione:

- avremmo tutti tutto e con qualità (territorio, industrie, verde, svago, risorse, ecc.)
- verrebbero potenziati i servizi e le infrastrutture, anche quelle esistenti
- lo sviluppo sarebbe sostenibile
- la sicurezza e la viabilità migliorerebbe
- le strategie di management territoriale potrebbero produrre frutti

- il ruolo politico e amministrativo verrebbe rivalutato (ne ha bisogno)
- gli sprechi diminuirebbero. Esempio: ABM hanno attivato pratica l'operatore sociale in comune (era stato proposto a tutti i comuni, ma solo ABM ha alla fine aderito).

Fra gli svantaggi potenziali e i disincentivi possiamo annoverare:

- l'assenza odierna di un polo trainante (differentemente da Lugano)
- resistenze politiche e personalismi
- l'identità comunale scemerebbe, anche se in realtà si sta già affievolendo indipendentemente dal discorso aggregativo
- una maggiore distanza fisica dall'amministrazione, in gran parte compensata dai servizi On-Line, pure da potenziare.

Gli ostacoli per la realizzazione aggregativa sono:

- la difficoltà di gestione del momento di transizione
- la scelta tra fare piccoli passi (collaborazioni intercomunali) oppure andare direttamente al progetto di aggregazione fa temporeggiare i più
- le gelosie, i campanilismi e i personalismi (le resistenze alle situazioni e ai "valori" del passato)

Le raccomandazioni di C. Sasselli, infine:

- elaborare uno studio aggregativo, ma non delegare lo studio a chi è direttamente interessato: meglio affidare lo studio ad organi indipendenti
- sviluppare una strategia comunale di comunicazione che evidenzia la necessità di aggregarsi. Far capire che non conta solo il moltiplicatore
- non attendere pensando "entro più tardi". Era in effetti stata mal digerita l'affermazione che ABM sarà la prima tappa, e che gli altri entreranno solo in seguito. Il problema del farlo dopo è che non si conoscono le condizioni. Per questo è meglio valutare e partecipare da subito ad uno studio aggregativo.

In seguito, grazie a Carlo Denti, abbiamo potuto incontrare **Michele Passardi** (Municipale del Comune di Manno), che si occupa del tema delle collaborazioni e delle aggregazioni intercomunali per professione da diverso tempo.

Passardi ci ha mostrato la presentazione del 14.06.2006 elaborata per i Municipi di Agno, Bioggio e Manno. Ricorda il contesto che aveva portato a discutere di una possibile ipotesi di aggregazione tra questi tre comuni. Lo stimolo iniziale per questa riflessione era partito dalla consapevolezza che c'erano esigenze e problemi simili per questi tre comuni che avrebbero potuto essere risolti meglio collaborando a soluzioni condivise. Ad esempio, per quanto riguarda la polizia, a Manno non c'era nessun agente, a Bioggio vi era la necessità di sostituire agenti dimissionari e a Agno erano operativi due agenti. Discutendo assieme del problema, si

avvertì la consapevolezza di avere un problema comune a cui si poteva trovare insieme una soluzione migliore di quella che avrebbero potuto realizzare singolarmente i comuni, creando un servizio condiviso che garantisse a tutti il medesimo livello di servizio. I tre comuni si sono accordati su una convenzione semplice che istituisce e regola la gestione di un corpo di polizia intercomunale (convenzione poi proposta a fine 2008 anche agli altri comuni del Vedeggio). Gli agenti sono tutti alle dipendenze del comune di Agno; la conduzione del corpo è assicurata da un Comandante, coadiuvato da una Commissione formata dai capi dicastero polizia e sicurezza dei tre comuni.

In seguito alla buona esperienza con questo servizio, sono stati istituiti degli incontri informali tra delegazioni di municipali dei tre comuni. A questi incontri ognuno portava dei temi ritenuti di interesse comune. Se in molti casi si restava a livello di informazione, su altri temi si lavorava invece per trovare una soluzione concreta comune e condivisa. In questo modo si poté constatare che c'erano diversi problemi sovra-comunali che attenevano ai vari comuni quali ad esempio la circonvallazione Agno-Bioggio, il prolungamento della FLP, l'arginatura del Vedeggio, l'aeroporto, ecc. Da questa esperienza nacque l'esigenza di organizzarsi in modo più formale tramite incontri mensili con sindaci, vice-sindaci e altri municipali per ogni comune, con una ripartizione più strutturata dei compiti in cui ognuno aveva dei progetti da portare avanti. Il gruppo non aveva (e non ha) potere decisionale: l'idea è di cercare di coordinare le soluzioni a temi di interesse regionale. Un esempio concreto di collaborazione realizzata in questo contesto è l'elaborazione di risposte comuni a procedure di consultazione del Cantone, col vantaggio che così facendo si ha, oltre a un minor dispendio di energie, anche un peso maggiore rispetto ai singoli comuni e si può conseguentemente ottenere una considerazione e delle condizioni migliori da parte del Cantone o di altri enti. Queste esperienze portano naturalmente all'idea di cercare di allargare la collaborazione ad altri servizi.

Secondo Passardi, prima di parlare di aggregazioni vere e proprie, è indispensabile cercare di avvicinare la popolazione in modo progressivo tramite la condivisione e la pianificazione di servizi comuni in modo da preparare il terreno per poi discutere proficuamente anche di eventuali aggregazioni. Da ciò consegue l'ideazione di una possibile strategia globale per il futuro - elaborata nel 2006 per la Valle del Vedeggio - da attuare a piccoli passi e in fasi successive.

In una prima fase, lo scenario individuato propone una aggregazione limitata a Agno, Bioggio e Manno

In una seconda fase, l'obiettivo finale, estendere l'aggregazione in modo progressivo agli altri Comuni del comprensorio (gli stessi suggerito da Curzio Sasselli) quali Muzzano, Cademario, Lamone, Cadempino, Gravesano, Bedano e Torricella-Taverne. Il Comune che si formerebbe unendo tutti questi comuni sarebbe molto più importante e diventerebbe probabilmente il 2° comune ticinese con circa 17'000 abitanti, 60 milioni di gettito e 15'000 posti di lavoro. Un vantaggio del procedere in questo modo è che si potrebbe costruire il nuovo Comune sulla base di strutture già esistenti e funzionali: l'idea è che facendo prima un lavoro preparatorio di integrazione tra i comuni, pianificando i servizi in modo da poterli estendere a un comune più grande, questo sarebbe risultato un vantaggio per il passo successivo, in modo da rendere meno critico il passaggio da un comune "medio" a un comune "grande".

Passardi ha pure informato che la strategia ABM, ora aggiornata a livello di tempistica prevede che entro il 2010 si possa arrivare alla gestione intercomunale di alcuni servizi senza valenza politica (progetto della società di servizi SA). Si vorrebbe iniziare da un pacchetto ridotto: gestione sentieri, aree verdi e patrimonio boschivo, manutenzione strade. Poi si cercherà ingrandimento per tappe quali officina, distribuzione acqua, rifiuti ecc., che presuppongono però l'allineamento di infrastrutture e regolamenti. Per questo, nel campo dei rifiuti Agno e Bioggio stanno lavorando ad un sistema comune con *tassa sul sacco*, Manno intende affrontare l'identico tema qualora si trovasse una soluzione comune anche con Gravesano e Bedano.

Un ulteriore aspetto su cui si è lavorato intensamente è stato il progetto di una navetta tra il centro-città e i comuni ABM dando un carattere regionale alla FLP e estendendola fino a Manno (zona UBS). Questo progetto ha un carattere regionale e senza la concertazione e la condivisione di energie, competenze e risorse tra i tre comuni non sarebbe probabilmente stato possibile ottenere il sussidio federale indispensabile all'avvio del progetto.

Un terzo aspetto è stato il lancio di un progetto di pianificazione comprensoriale (studio "Nuovo Polo Vedeggio NPV"). L'obiettivo non è di creare un piano regolatore intercomunale unico, ma capire cosa c'è sul territorio, quali sono le dinamiche e stabilire tramite un approccio coordinato dei punti strategici nell'area del piano meglio dislocate e gestite (e.g. formando delle zone industriali comuni si può anche pensare delle modalità di

accesso migliori a beneficio di tutti). Grazie alla collaborazione, che ha permesso di dare una valenza regionale al progetto, è stato possibile ottenere anche dei finanziamenti importanti dal Cantone e dalla Confederazione.

Nota: questo modo di procedere potrebbe suscitare obiezioni perché si può temere di arrivare nella situazione delineata a pagina 2 del presente rapporto, allorquando distinguiamo tra il termine *aggregazione* e *fusione*, dove il secondo significa che solo i primi hanno voce in capitolo. Non riteniamo che l'obiezione debba essere sollevata, se gli obiettivi sono dichiarati già all'inizio e se, nella "fase di avvicinamento", si riesce a instaurare un clima di collaborazione e dialogo. In questo senso va ad esempio letta l'offerta di estendere il servizio di polizia ai Comuni di Muzzano, Gravesano, Bedano, Torricella.-Taverne, Lamone e Cadempino.

Non abbiamo purtroppo potuto incontrare il Municipale **Franco Voci**. Egli si era inizialmente e spontaneamente messo a disposizione per presentarci il progetto di Polizia intercomunale, e con il quale avevamo assicurato il 17 giugno 2009 per la sua presentazione. In seguito, dopo aver annunciato la sua assenza all'incontro serale a causa urgenti ed inderogabili impegni professionali, non è più riuscito a comunicarci sue ulteriori disponibilità, nonostante le richieste. La CA si rammarica per non essere riuscita a raccogliere informazioni su questo interessante e importante progetto che, lo speriamo vivamente, parta con il piede giusto, in modo da iniziare le tanto discusse e attese collaborazioni intercomunali. Collaborazioni che non sono state attivate, contrariamente a quanto altri Comuni hanno invece fatto, ad esempio per l'operatore sociale, per i servizi extrascolastici. Quali ulteriori esempi si sarebbe potuto lavorare in tal senso anche per l'Ufficio tecnico comunale e per i servizi di Contabilità, dato che se ne era presentata l'occasione al momento della sostituzione delle risorse umane.

Poco dopo l'incontro della CA con Michele Passardi il Municipio ha fatto pervenire ai Consiglieri comunali il preavviso sulla Mozione. Nonostante un'affermazione potesse far evincere come il nostro parallelo impegno fosse poco gradito, il preavviso municipale esprimeva la volontà ad affrontare giudiziosamente il tema, aderendo "senza riserve alla proposta di approfondimento del tema", affermando che la mozione "sfonda una porta aperta" e che "trattative multilaterali" erano in corso. Probabilmente ci si riferiva, anche e forse in particolare, alla trattativa tra cinque comuni di cui riportiamo poco più sotto.

Sfumata la possibilità di approfondire il tema della Polizia intercomunale, la CA si è trovata per riflettere e trarre delle conclusioni, che hanno portato alla stesura del presente rapporto.

Situazione attuale:

Le ultime notizie di attualità in tema aggregazioni nel Vedeggio, fanno segnare la battuta d'arresto dei lavori portati avanti dalla riunione dei sindaci per allestire uno studio preliminare di fattibilità di una variante di aggregazione a 5 tra i Comuni di Torricella-Taverne, Bedano, Gravesano, Lamone e Cadempino, in seguito al mancato interesse degli ultimi due.

Il progetto è dunque da ritenere “congelato”. Forse la riunione dei Sindaci si è addirittura – nuovamente – sciolta. Sarebbe un peccato.

È importante dire subito che la CA ha confermato la volontà per un obiettivo finale pari a un consolidamento istituzionale che dovrebbe coinvolgere il comprensorio da Agno a Torricella-Taverne.

Ci si confronta dunque su due opzioni che si differenziano essenzialmente sul metodo: l'approccio di Sasselli di una unione in una tappa unica e quello progressivo, concepito a più fasi successive iniziando dalle collaborazioni intercomunali, sviluppato dai comuni di Agno, Bioggio e Manno.

Il fallimento del “progetto a 5” citato poc'anzi deve far riflettere. Probabilmente è prematuro affrettare o allungare il passo, almeno tra i Comuni che stanno immediatamente a sud del nostro.

La CA preferisce e raccomanda l'approccio “dolce”, quindi volge a proporre l'intensificazione delle collaborazioni intercomunali. I commissari passano dunque in rassegna possibili aree di collaborazione, in particolare quelle in cui è possibile avvalersi di economie di scala in modo da potere ottenere dei migliori rapporti tra costi e prestazioni. Le riportiamo poco più sotto, al punto con le *Conclusioni*.

Osservazione: la nuova LOC permette la creazione di “Enti di diritto pubblico”, quindi va in favore di quanto precedentemente espresso:

d) ente autonomo di diritto comunale.

Principio

Art. 193c 1Il comune può costituire enti di diritto pubblico con propria personalità giuridica, anche con la collaborazione di altri enti pubblici e di privati.

2L’assemblea o il consiglio comunale adottano lo statuto dell’ente, secondo le modalità previste per il regolamento comunale.

3Il comune può attribuire il compito all’ente mediante mandato di prestazione. È applicabile l’art. 193b.

Statuti e organizzazione

Art. 193d 1Lo statuto dell’ente deve in particolare contenere:

- scopi e compiti;
- organi dell’ente, competenze e funzionamento;
- meccanismi di controllo degli organi comunali;
- in che misura l’ente soggiace ai principi di gestione finanziaria comunale;
- finanziamento, copertura del disavanzo, ripartizione degli utili;
- eventuali mandati di prestazione;
- modalità di scioglimento.

Lo statuto deve essere approvato dal Consiglio di Stato.

2I conti dell’ente devono essere approvati dall’assemblea o dal consiglio comunale. I membri degli organi dell’ente sono vincolati agli articoli 32 e 100, quelli dell’Esecutivo pure all’art. 101, della presente legge. Sono inoltre applicabili gli art. 208 e seguenti.

Scioglimento

Art. 193e L’ente può essere sciolto in ogni tempo, se non vi si oppongono interessi pubblici preponderanti, secondo le modalità previste dallo statuto, con decisione del Legislativo comunale ratificata dal Consiglio di Stato.

Conclusioni:

L’intento della commissione è mantenere d’attualità il tema delle aggregazioni nonostante il recente “congelamento” citato e fornire uno stimolo “dal basso” per ravvivare l’interesse attorno ad una futura aggregazione tra Torricella-Taverne e Agno.

Anche per questo motivo la CA ha inviato una lettera accompagnante il testo della mozione ai diversi Gruppi dei diversi legislativi dei comuni della Valle del Vedeggio.

Siamo convinti che l’obiettivo finale sia l’aggregazione di tutti i Comuni da Torricella-Taverne ad Agno (Comune “Vedeggio”).

Riteniamo che il “tutti assieme subito” sia troppo incalzare e probabilmente controproducente. Per contro, l’intensificazione delle collaborazioni intercomunali, è sensata e cosa da fare al più presto. La strategia delle immediate collaborazioni intercomunali, d'altronde, va bene indipendentemente dalla visione a medio-lungo termine di una aggregazione, quindi non deve necessariamente essere vista con il presupposto per un’aggregazione. Crediamo che anche i detrattori delle aggregazioni possano esserne convinti.

Senza la pretesa di essere esaustivi, alcuni possibili ambiti di collaborazione interessanti proposti dai commissari presenti sono stati i seguenti:

- polizia (in corso?)
- gestione dei rifiuti e del verde (qui ci sarebbe un grande potenziale di risparmio)
- pianificazione del territorio, con particolare attenzione alle aree industriali e alle relative infrastrutture quali arginature, strade d’accesso, e marketing territoriale, ciò che potrebbe rendere più facile l’attrazione di nuove ditte.
- strade e manutenzioni
- servizi amministrativi, tecnici e sociali: prendendo come esempio la figura dell’operatore sociale, un’aggregazione permetterebbe di evitare degli incarichi troppo spezzettati che ne riducono l’efficienza globale.
- socialità, scuole e servizi annessi (es.: preasilo e doposcuola - occasione che possiamo ancora cogliere offrendo collaborazione con Bedano, educatore musicale, scuole medie)
- case per anziani
- acquedotti (ci sono già delle visioni di sistemi di acquedotto interconnessi)
- trasporti pubblici nord-sud
- fornire risposte comuni a procedure di consultazione del Cantone

Riteniamo di conseguenza che la proposta non debba essere quella di forzare le tappe per l’aggregazione con una formale richiesta del Legislativo indirizzata al CdS e sulla base della LAggr, bensì di decidere e di proporre al Municipio di collaborare sempre più intensamente con gli altri comuni. Per questo tecnicamente la mozione non può essere accolta, ma siccome il tema ha trovato tutti i Commissari concordi, proponiamo al legislativo di votare delle delibere “extra LOC”, che, seppur non vincolanti, sono da intendere come la volontà del Consiglio comunale di tendere ad operare in tale direzione.

La Commissione Aggregazioni, considerato tutto quanto espresso nel presente rapporto raccomanda dunque al Consiglio Comunale di Torricella-Taverne a voler

deliberare:

1. La presente Mozione non è accolta.
2. Sugeriamo, quale indicazione di carattere politico, che il Municipio assegni ad un capo-dicastero il compito di seguire il tema delle aggregazioni. Se non viene nominata un'altra figura, esso sarà il referente per tale tema.
3. Invitiamo inoltre il municipio, laddove applicabile, a considerare sistematicamente ed esplicitamente nelle proprie decisioni, valutazioni e progetti il criterio della collaborazione intercomunale.
4. Auspichiamo poi che il Municipio informi periodicamente, in base all'articolo 112 LOC, il Consiglio comunale sui progressi ottenuti per quanto concerne le collaborazioni intercomunali (le informazioni potrebbero essere inserite in un apposito paragrafo nel testo allegato ai consuntivi, quale resoconto dell'attività svolta in merito).
5. Esortiamo il Municipio a pubblicare presto un Messaggio municipale che proponga la modifica del Regolamento comunale, inserendo l'obbligo di creare una commissione municipale permanente che si occupi, regolarmente, del tema delle aggregazioni intercomunali.

I commissari firmatari del presente rapporto (originale firmato depositato in cancelleria):

Lorenzo Montini (relatore)	Giovanni Camponovo	Paolo Tarchini	Francesco Ryf
Carlo Denti	Mauro Baccanelli	Renato Targa	-